



Professioni & Concorsi

TEORIA E TEST

Concorso

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - DAP

450 ALLIEVI VICEISPETTORI POLIZIA PENITENZIARIA

Manuale completo
per la prova scritta e la prova orale

- Elementi di diritto penale
- Elementi di diritto processuale penale
- Elementi di diritto penitenziario
- Elementi di ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria
- Elementi di diritto costituzionale
- Elementi di diritto amministrativo
- Elementi di diritto civile

ONLINE:

Lingua inglese • Accertamenti attitudinali



SOFTWARE
DI SIMULAZIONE



Eddie
IL TUTOR
VIRTUALE
PER SINTESI
E QUIZ



EdiSES
Lab Academy
Sconto
15%
SUL
VIDEOCORSO



EdiSES
EDIZIONI

Concorso

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - DAP

450 ALLIEVI VICEISPETTORI **POLIZIA PENITENZIARIA**

Manuale completo
per la **prova scritta** e la **prova orale**

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



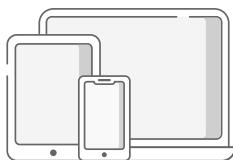
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

Concorso

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - DAP

450 ALLIEVI
VICEISPETTORI
POLIZIA PENITENZIARIA

Manuale completo
per la **prova scritta** e la **prova orale**


EdiSES
EDIZIONI

Concorso Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - DAP
450 Allievi Viceispettori - Polizia Penitenziaria
Manuale completo per la prova scritta e la prova orale
I Edizione, 2026
Copyright © 2026 Edises Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2030 2029 2028 2027 2026

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Grafica di copertina: Edises Edizioni S.r.l.

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano

Fotocomposizione: Edises Edizioni S.r.l.

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della Edises Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 796 5

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

Sommario

Libro I Elementi di diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale	3
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato	10
Capitolo 3	Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo	14
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione	19
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione	27
Capitolo 6	Circostanze del reato e tentativo	47
Capitolo 7	Il concorso di persone nel reato	56
Capitolo 8	Concorso di reati e concorso apparente di norme	61
Capitolo 9	La pena e le misure di sicurezza	65
Capitolo 10	La punibilità	77
Capitolo 11	I delitti	90

Quesiti di verifica 

Libro II Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1	Nozioni introduttive sul processo penale	135
Capitolo 2	I soggetti del procedimento	144
Capitolo 3	Gli atti del procedimento penale	173
Capitolo 4	Indagini preliminari e udienza preliminare	181
Capitolo 5	Il giudizio	208
Capitolo 6	Riti speciali	220
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico	230
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	235
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione	246
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniere	268

Quesiti di verifica 

Libro III

Elementi di diritto penitenziario

Capitolo 1 Il diritto penitenziario e le sue fonti	285
Capitolo 2 La vigilanza sull'esecuzione della pena	290
Capitolo 3 Il regime penitenziario	299
Capitolo 4 Il trattamento e il regolamento	316
Capitolo 5 Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive	326
Capitolo 6 Il trattamento penitenziario dei condannati minorenni	360
Quesiti di verifica	

Libro IV

Elementi di ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria

Capitolo 1 L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica	379
Capitolo 2 Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione	390
Capitolo 3 Le istituzioni penitenziarie minorili	399
Quesiti di verifica	

Libro V

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 Le norme giuridiche e le fonti del diritto	415
Capitolo 2 Lo Stato	432
Capitolo 3 La Costituzione italiana	438
Capitolo 4 Gli organi costituzionali	450
Capitolo 5 La magistratura	470
Capitolo 6 Gli organi ausiliari	481
Capitolo 7 Le Regioni e i rapporti con lo Stato e gli altri enti territoriali	485
Quesiti di verifica	

Libro VI

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo	505	
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive	516	
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	522	
Capitolo 4	L'attività amministrativa e la disciplina dei beni pubblici	537	
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi	551	
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo	560	
Capitolo 7	Documentazione amministrativa e Codice dell'Amministrazione digitale (CAD)	575	
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo	596	
Capitolo 9	L'accesso ai documenti amministrativi	605	
Capitolo 10	Trasparenza e anticorruzione	614	
Capitolo 11	Il diritto alla riservatezza	628	
Capitolo 12	I contratti della Pubblica Amministrazione	643	
Capitolo 13	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione	676	
Capitolo 14	La giustizia amministrativa (cenni)		
Capitolo 15	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche		
Quesiti di verifica			

Libro VII

Elementi di diritto civile

Capitolo 1	Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive	685	
Capitolo 2	I soggetti di diritto	696	
Capitolo 3	La tutela dei diritti	710	
Capitolo 4	La famiglia	719	
Capitolo 5	I beni e i diritti reali	749	
Capitolo 6	Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione	768	
Capitolo 7	L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale	787	
Capitolo 8	Il contratto		
Capitolo 9	La patologia del contratto e il suo scioglimento		
Quesiti di verifica			

Libro VIII
Lingua inglese

Libro IX
Accertamenti attitudinali

Premessa

Manuale per la preparazione al **concorso per 450 Allievi Viceispettori di polizia penitenziaria** (bando su inPA il 28 settembre 2026).

La procedura concorsuale è articolata in una prova scritta e una prova orale, cui si aggiungono gli accertamenti dell'efficienza fisica, psico-fisici e attitudinali e una prova facoltativa di lingua straniera.

Questo manuale tratta tutte le materie previste dal bando per la **prova scritta** e la **prova orale**:

- > Elementi di diritto penale
- > Elementi di diritto processuale penale
- > Elementi di diritto penitenziario
- > Elementi di ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria
- > Elementi di diritto costituzionale
- > Elementi di diritto amministrativo
- > Elementi di diritto civile

In omaggio con il volume:

- > **test a risposta multipla** per la verifica della preparazione
- > **lingua inglese**, per la **prova facoltativa di lingua straniera**
- > una sezione dedicata alla fase degli **accertamenti attitudinali**
- > il **software di simulazione** della prova scritta
- > **Eddie**, il tutor virtuale di **EdiSES** basato sull'Intelligenza artificiale, che aiuta a personalizzare lo studio. All'inizio di ogni capitolo, è presente un **QR Code**, che rimanda a risorse aggiuntive. Per fruirne, è necessario accedere o registrarsi su *edises.it*
- > uno sconto per l'acquisto del videocorso di **diritto penale**.

Ulteriori **materiali didattici e aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume e nell'area riservata.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri **profili social** e su **blog.edises.it**.



Eddie, il Tutor virtuale per uno studio su misura

Eddie, il Tutor virtuale basato sull'Intelligenza Artificiale, è progettato per accompagnarti in ogni fase della preparazione concorsuale, adattando lo studio ai tuoi tempi, ai tuoi obiettivi e al tuo livello di partenza. Eddie utilizza esclusivamente la **knowledge base del manuale**, capitolo per capitolo, per offrirti un supporto affidabile, coerente e mirato.

Per ogni capitolo puoi:

- **ottenere una sintesi chiara ed efficace**, ideale sia per una prima lettura sia per il ripasso;
- **verificare la preparazione** con test a risposta multipla e flashcards utili per misurare i progressi e individuare eventuali lacune;
- **consultare le definizioni chiave**, per fissare i concetti fondamentali richiesti nelle prove d'esame.

Eddie ti aiuta innanzitutto a **personalizzare il metodo di studio**, permettendo di scegliere il percorso più adatto alle tue esigenze:

- **Approccio sequenziale**: lo studio segue rigorosamente l'ordine dei capitoli del manuale. È indicato per chi parte da zero o desidera una preparazione sistematica e completa.
- **Approccio strategico**: dà priorità alle materie con maggiore peso o frequenza nelle prove d'esame, concentrando l'impegno sugli argomenti più rilevanti. È pensato per chi ha tempi limitati o deve ottimizzare lo studio in funzione del bando di concorso.
- **Approccio diagnostico**: si parte dai quiz per individuare punti di forza e aree di miglioramento. In base ai risultati, lo studio viene orientato verso i capitoli meno consolidati, evitando ripassi inutili e rendendo la preparazione più efficiente.

Nella **fase di perfezionamento finale**, in prossimità della prova d'esame, il **software di simulazione** abbinato al volume consente di svolgere prove complete, individuare i punti critici e concentrare l'attenzione sugli argomenti che richiedono un ultimo intervento di rinforzo.

In questo modo, **Eddie e il software di simulazione** diventano strumenti di orientamento intelligente che non sostituiscono il manuale, ma ne valorizzano i contenuti, aiutandoti a studiare in modo più mirato, consapevole ed efficace.

Indice

Libro I Elementi di diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale

1.1	Il principio di legalità	3
1.2	Il principio della obbligatorietà della legge penale	7
1.3	Il principio di territorialità della legge penale	8
1.4	La successione delle leggi penali nel tempo e il <i>tempus commissi delicti</i>	9

Capitolo 2 Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione e categorie di reato	10
2.2	Oggetto giuridico e materiale del reato	11
2.3	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato.....	11
2.4	Struttura del reato.....	12
2.5	Principali classificazioni dei tipi di reato	12

Capitolo 3 Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

3.1	La tipicità del reato	14
3.2	La condotta.....	14
3.3	L'evento.....	16
3.4	Il nesso causale.....	16

Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	19
4.2	Le cause di giustificazione o scriminanti	19
4.3	Il consenso dell'avente diritto	20
4.4	L'esercizio di un diritto.....	21
4.5	Adempimento di un dovere.....	22
4.6	Legittima difesa.....	23
4.7	Uso legittimo delle armi	24
4.8	Stato di necessità	25
4.9	Eccesso colposo nelle cause di giustificazione.....	25

Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza.....	27
5.2	L'imputabilità	28
5.3	Il dolo	30
5.4	La colpa.....	33
5.5	La responsabilità oggettiva	36
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti)	39
5.7	Cause di esclusione della punibilità in senso stretto: la "particolare tenuità del fatto"	44

Capitolo 6 Circostanze del reato e tentativo

6.1	Le circostanze.....	47
6.2	Circostanze aggravanti comuni	48
6.3	Circostanze attenuanti comuni.....	49
6.4	Circostanze attenuanti generiche.....	50
6.5	La recidiva.....	50
6.6	Criteri di imputazione ed errore sulle circostanze	51
6.7	Applicazione e concorso di circostanze	52
6.8	Il delitto tentato.....	53
6.9	Desistenza volontaria e recesso attivo	54
6.10	I delitti di attentato e il reato impossibile.....	55

Capitolo 7 Il concorso di persone nel reato

7.1	Premessa	56
7.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili.....	56
7.3	L'elemento soggettivo: il dolo e la colpa nel concorso di persone.....	57
7.4	Concorso di persone e circostanze	58
7.5	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto.....	59
7.6	Il concorso nel reato proprio	60

Capitolo 8 Concorso di reati e concorso apparente di norme

8.1	Il concorso di reati: premessa.....	61
8.2	Concorso materiale e formale	61
8.3	Il reato continuato.....	62
8.4	Il concorso apparente di norme	63
8.5	Il reato complesso	63

Capitolo 9 La pena e le misure di sicurezza

9.1	La pena: funzione e caratteri	65
9.2	Classificazioni della pena	65
9.3	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi.....	67
9.4	Misure alternative alla detenzione.....	68
9.5	Determinazione della pena	70
9.6	Effetti penali e civili della condanna.....	70
9.7	Le misure di sicurezza	70
9.8	La pericolosità sociale "specificata"	72
9.9	Le misure di sicurezza detentive	72
9.10	Le misure di sicurezza non detentive	74
9.11	Le misure di sicurezza patrimoniali	75

Capitolo 10 La punibilità

10.1	Premessa	77
10.2	Condizioni obiettive di punibilità	77
10.3	Le cause di estinzione della punibilità	78
10.4	Le cause di estinzione del reato	79
10.5	Cause di estinzione della pena.....	87

Capitolo 11 I delitti

11.1	Classificazione dei delitti.....	90
11.2	I delitti contro la personalità dello Stato.....	90
11.3	I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	93
11.4	Principali delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione.....	102
11.5	I delitti contro l'amministrazione della giustizia.....	105
11.6	I delitti contro l'ordine pubblico.....	107
11.7	I delitti contro l'incolumità pubblica.....	110
11.8	I delitti contro la fede pubblica.....	112
11.9	I delitti contro il patrimonio culturale.....	113
11.10	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	114
11.11	I delitti contro la famiglia.....	115
11.12	I delitti contro la persona.....	117
11.13	I delitti contro il patrimonio	127

Quesiti di verifica

Libro II

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 Nozioni introduttive sul processo penale

1.1	Generalità.....	135
1.2	Le fonti del diritto processuale penale.....	135
1.3	L'efficacia della norma processuale penale	136
1.4	Caratteristiche del processo penale	136
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	138
1.6	Gli organi della giurisdizione penale.....	138
1.7	I principi sottesi al processo penale.....	139
1.8	La riforma Cartabia e le successive modifiche al processo penale.....	141
1.9	La giustizia riparativa	142

Capitolo 2 I soggetti del procedimento

2.1	Nozione e distinzione tra soggetti necessari ed eventuali.....	144
2.2	Il giudice	144
2.3	La competenza.....	145
2.4	Il difetto di giurisdizione e di competenza	147
2.5	Rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione per la decisione sulla competenza per territorio.....	148
2.6	Conflitto di giurisdizione e di competenza.....	149
2.7	Incompatibilità, astensione, ricusazione e remissione	150
2.8	Il Pubblico Ministero (P.M.).....	152
2.9	La Polizia Giudiziaria	159
2.10	L'imputato	166
2.11	La parte civile	168
2.12	Il responsabile civile e il civilmente obbligato per la pena pecuniaria.....	169
2.13	La persona offesa.....	169
2.14	Il difensore.....	171



Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale	173
3.2	Il fascicolo informatico	173
3.3	Divieto di pubblicazione degli atti processuali	174
3.4	La documentazione degli atti processuali	174
3.5	Gli atti del giudice	175
3.6	Definizione e forma delle notificazioni	175
3.7	Le nullità negli atti processuali: tipologie, conseguenze e sanatorie	178

Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari e il ruolo del GIP	181
4.2	La notizia di reato e l'iscrizione nel registro	182
4.3	L'annotazione preliminare	183
4.4	Le condizioni di procedibilità	184
4.5	Le misure cautelari	185
4.6	Le misure cautelari personali	186
4.7	Le misure cautelari reali	195
4.8	La conclusione della fase investigativa	197
4.9	L'udienza preliminare	201

Capitolo 5 Il giudizio

5.1	Il dibattimento nel processo penale	208
5.2	La fasi del dibattimento	208
5.3	Acquisizione della prova	210
5.4	Incidente probatorio	213
5.5	Le nuove contestazioni dibattimentali	215
5.6	La fase della decisione: principi e garanzie	216
5.7	La decisione finale: la sentenza	217
5.8	La condanna a pena sostitutiva	218

Capitolo 6 Riti speciali

6.1	Introduzione	220
6.2	Giudizio abbreviato	220
6.3	Procedimento per decreto	222
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti	223
6.5	Giudizio direttissimo	225
6.6	Giudizio immediato	227
6.7	Sospensione del procedimento con messa alla prova	228

Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità	230
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	231
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta	231

Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	235
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace	235
8.3	Il giudizio davanti al Giudice di Pace	237

8.4	Le sanzioni.....	238
8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	238
8.6	Il procedimento minorile	239

Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione.....	246
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	246
9.3	Improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione.....	247
9.4	Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	249
9.5	Regole generali in materia di impugnazione	249
9.6	L'impugnazione per i soli interessi civili	250
9.7	L'appello.....	251
9.8	Il ricorso per cassazione.....	256
9.9	La revisione.....	261
9.10	I rimedi per l'esecuzione delle decisioni della Corte EDU	262
9.11	La rescissione del giudicato	263
9.12	L'esecuzione penale	264

Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione.....	268
10.2	L'extradizione	268
10.3	Il mandato di arresto europeo	272
10.4	Rogatorie internazionali.....	275
10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	277
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	280

Quesiti di verifica 

Libro III

Elementi di diritto penitenziario

Capitolo 1 Il diritto penitenziario e le sue fonti

1.1	Il diritto penitenziario	285
1.2	Le fonti di diritto interno e internazionale nel vigente ordinamento penitenziario	286

Capitolo 2 La vigilanza sull'esecuzione della pena

2.1	Caratteri generali.....	290
2.2	Competenza territoriale	291
2.3	Competenza per materia	292
2.4	Il procedimento di sorveglianza.....	294

Capitolo 3 Il regime penitenziario

3.1	Disposizioni di carattere generale.....	299
3.2	L'ingresso in istituto	299
3.3	L'isolamento continuo, l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta e l'isolamento cautelare.....	302

3.4	La disciplina delle perquisizioni	304
3.5	L'impiego della forza fisica e l'uso dei mezzi di coercizione	304
3.6	Istanze e reclami	305
3.7	Il regime disciplinare	307
3.8	Il regime di detenzione speciale di cui all'art. 41- <i>bis</i>	309
3.9	La disciplina dei trasferimenti e degli accompagnamenti coattivi di detenuti e internati	312
3.10	Le modalità della dimissione	314

Capitolo 4 Il trattamento e il regolamento

4.1	Il trattamento penitenziario	316
4.2	Il regolamento interno e le condizioni generali di trattamento	319

Capitolo 5 Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive

5.1	Le misure alternative alla detenzione	326
5.2	L'affidamento in prova al servizio sociale	327
5.3	La detenzione domiciliare	333
5.4	La semilibertà	337
5.5	Le licenze	338
5.6	La liberazione anticipata	339
5.7	La remissione del debito	341
5.8	Le misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria	341
5.9	Il regime previsto dall'art. 4- <i>bis</i> per alcune categorie di reati e i divieti di concessione dei benefici	342
5.10	Le sanzioni sostitutive	352

Capitolo 6 Il trattamento penitenziario dei condannati minorenni

6.1	Concetti introduttivi	360
6.2	L'esecuzione penitenziaria nei confronti dei condannati minorenni	360
6.3	L'esecuzione penale esterna: le misure penali di comunità	362
6.4	L'esecuzione di pene detentive concorrenti per fatti commessi in età minore e adulta	368
6.5	L'esecuzione di pene detentive nei confronti di soggetti infraventicinquenni condannati per reati commessi durante la minore età	369
6.6	Il trattamento <i>intra moenia</i>	370
6.7	La liberazione condizionale	374
6.8	La riabilitazione speciale	374

Quesiti di verifica 

Libro IV

Elementi di ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria

Capitolo 1 L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica

1.1	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	379
1.2	Il personale dell'Amministrazione penitenziaria	383
1.3	La dirigenza penitenziaria	383

1.4	I compiti e i doveri del Corpo di polizia penitenziaria	386
1.5	L'Amministrazione penitenziaria periferica: i Provveditorati regionali.....	387
1.6	L'Istituto Superiore di Studi Penitenziari: soppressione dell'ente e trasferimento delle funzioni.....	388

Capitolo 2 Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione

2.1	Caratteri generali.....	390
2.2	Categorie di istituti e sottoclassificazioni	390
2.3	Struttura organizzativa e personale degli istituti	391
2.4	Il direttore dell'istituto	393
2.5	Gli educatori	393
2.6	Gli esperti	394
2.7	Il cappellano e i ministri di culti acattolici.....	394
2.8	Il Garante dei diritti dei detenuti	394
2.9	Il servizio sociale e l'assistenza	396
2.10	Le visite e gli accessi agli istituti penitenziari da parte delle Autorità	398

Capitolo 3 Le istituzioni penitenziarie minorili

3.1	Gli organi amministrativi centrali e periferici della giustizia minorile	399
3.2	I servizi dei Centri per la giustizia minorile.....	401
3.3	Gli organi giurisdizionali minorili.....	403
3.4	Le misure precautelari	405
3.5	Le misure cautelari	406
3.6	Sospensione del processo e messa alla prova	409
3.7	L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto.....	410
3.8	Le sanzioni sostitutive.....	410
3.9	Le misure di sicurezza	411

Quesiti di verifica 

Libro V

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 Le norme giuridiche e le fonti del diritto

1.1	L'ordinamento giuridico	415
1.2	Norme sociali e norme giuridiche.....	415
1.3	L'efficacia della norma giuridica	416
1.4	Le fonti del diritto.....	417
1.5	Le fonti dell'ordinamento italiano.....	419
1.6	La Costituzione italiana.....	420
1.7	Le leggi ordinarie e i limiti del potere legislativo	421
1.8	L'abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.).....	423
1.9	La riserva di legge	423
1.10	Gli atti del Governo con forza di legge	424
1.11	I testi unici e i codici di settore.....	425
1.12	I regolamenti interni degli organi costituzionali	426
1.13	L'Unione europea e le fonti europee.....	426



1.14	Le fonti primarie regionali in generale	429
1.15	I regolamenti	430
1.16	L'interpretazione giuridica	430
1.17	Fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio	430

Capitolo 2 Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	432
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	432
2.3	Le funzioni dello Stato	434
2.4	Forme di Stato e forme di governo.....	435
2.5	Lo Stato italiano	436
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti	436

Capitolo 3 La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	438
3.2	La Costituzione della Repubblica italiana	438
3.3	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione	439
3.4	I doveri costituzionali	447
3.5	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	448

Capitolo 4 Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	450
4.2	Il corpo elettorale	450
4.3	Il Parlamento	452
4.4	Il Governo	457
4.5	Il Presidente della Repubblica	461
4.6	La Corte costituzionale	465

Capitolo 5 La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	470
5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	471
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	472
5.4	Le giurisdizioni speciali	475
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM).....	476
5.6	Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	477

Capitolo 6 Gli organi ausiliari

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali.....	481
6.2	Il Consiglio di Stato	481
6.3	La Corte dei conti.....	482
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	483
6.5	Il Consiglio supremo di difesa (CSD).....	484

Capitolo 7 Le Regioni e i rapporti con lo Stato e gli altri enti territoriali

7.1	Le disposizioni costituzionali.....	485
7.2	Gli organi regionali.....	486
7.3	Il Consiglio regionale.....	487
7.4	Il Presidente della Regione.....	489

7.5	La Giunta regionale.....	489
7.6	L'autonomia statutaria delle Regioni	490
7.7	L'autonomia legislativa regionale	491
7.8	L'autonomia differenziata: la L. 86/2024.....	491
7.9	L'autonomia amministrativa regionale	493
7.10	L'autonomia finanziaria	494
7.11	Il raccordo tra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione.....	494
7.12	La funzione di indirizzo e coordinamento.....	495
7.13	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	496
7.14	I pareri e le intese.....	499
7.15	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	499
7.16	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali.....	500

Quesiti di verifica	
----------------------------------	---

Libro VI

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	La nozione di diritto amministrativo	505
1.2	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti.....	505
1.3	Le altre fonti del diritto amministrativo.....	509
1.4	L'attività amministrativa.....	511
1.5	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione.....	514

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Differenze tra situazioni giuridiche attive e passive	516
2.2	Il diritto soggettivo.....	516
2.3	L'aspettativa di diritto.....	517
2.4	La potestà.....	517
2.5	Il diritto potestativo.....	517
2.6	La facoltà	518
2.7	L'interesse legittimo	518
2.8	Le situazioni giuridiche passive	521

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	522
3.2	L'organo amministrativo	522
3.3	Il decentramento amministrativo.....	526
3.4	Gli enti pubblici	528
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	531
3.6	L'articolazione burocratica dello Stato.....	532
3.7	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	535
3.8	Gli enti locali	535

Capitolo 4 L'attività amministrativa e la disciplina dei beni pubblici

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	537
-----	---	-----

4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	541
4.3	L'attività vincolata	543
4.4	I beni pubblici	544
4.5	I beni privati e l'espropriazione per pubblica utilità.....	547

Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	551
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	551
5.3	Il provvedimento amministrativo.....	552
5.4	Le autorizzazioni	556
5.5	La concessione.....	558
5.6	I provvedimenti ablatori.....	559

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo

6.1	Nozione	560
6.2	I principi del procedimento	560
6.3	Le fasi del procedimento	561
6.4	Il responsabile del procedimento	561
6.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	562
6.6	Il preavviso di rigetto.....	563
6.7	La conclusione del procedimento.....	564
6.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	566
6.9	La conferenza di servizi	570
6.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	572
6.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	573
6.12	Gli accordi di programma.....	573

Capitolo 7 Documentazione amministrativa e Codice dell'Amministrazione digitale (CAD)

7.1	Documento e soggetti destinatari nel Testo Unico.....	575
7.2	Il certificato quale atto amministrativo	576
7.3	Le autocertificazioni.....	577
7.4	L'acquisizione diretta dei documenti	580
7.5	La "decertificazione" nel rapporto tra amministrazioni pubbliche e cittadini	581
7.6	Gli altri istituti di semplificazione	582
7.7	Il Codice dell'Amministrazione Digitale.....	583
7.8	L'organizzazione digitale della Pubblica Amministrazione.....	585
7.9	I diritti e la Carta della cittadinanza digitale	588
7.10	Il Sistema pubblico di identità digitale (SPID).....	589
7.11	Il Sistema pubblico di connettività (SPC).....	589
7.12	La firma digitale	589
7.13	Il documento informatico	590
7.14	La posta elettronica certificata e il domicilio digitale.....	593
7.15	La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).....	594
7.16	Sistemi di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione: quadro normativo	594

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	596
8.2	La nullità dell'atto.....	597

8.3	L'annullabilità dell'atto.....	598
8.4	L'istituto dell'autotutela.....	601
8.5	L'autotutela decisoria.....	602

Capitolo 9 L'accesso ai documenti amministrativi

9.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto.....	605
9.2	I titolari del diritto di accesso	605
9.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso.....	606
9.4	I limiti al diritto di accesso	607
9.5	La richiesta di accesso: modalità e tipologie	608
9.6	La tutela del diritto di accesso	609
9.7	L'accesso civico	611

Capitolo 10 Trasparenza e anticorruzione

10.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione.....	614
10.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	615
10.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni.....	616
10.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	618
10.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	619
10.6	La trasparenza dell'attività amministrativa.....	620
10.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	622
10.8	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento	623
10.9	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego.....	624
10.10	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	625

Capitolo 11 Il diritto alla riservatezza

11.1	Nozione	628
11.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy	628
11.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione.....	629
11.4	Le principali definizioni in materia	629
11.5	I principi generali del trattamento dei dati	630
11.6	Il consenso al trattamento dei dati personali.....	631
11.7	Il trattamento dei dati personali.....	632
11.8	Le informazioni all'interessato	635
11.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati	636
11.10	I soggetti interessati al trattamento	638
11.11	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	640
11.12	Le Autorità di controllo.....	640
11.13	La tutela amministrativa e giurisdizionale.....	641

Capitolo 12 I contratti della Pubblica Amministrazione

12.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione.....	643
12.2	Le fonti nazionali ed europee dei contratti pubblici	645
12.3	Il D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici)	646
12.4	Le soglie di rilevanza europea. Il calcolo dell'importo stimato degli appalti. I contratti misti.....	648
12.5	I principi	649
12.6	La digitalizzazione: l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	650

12.7	Il RUP, Responsabile unico del progetto	652
12.8	La programmazione	653
12.9	Le fasi delle procedure di affidamento	654
12.10	La pubblicazione di bandi e avvisi	656
12.11	I soggetti	658
12.12	La partecipazione alle procedure di affidamento	659
12.13	La scelta del contraente	664
12.14	La scelta del contraente per importi sotto la soglia europea	669
12.15	Criteri di aggiudicazione della gara	671
12.16	Le offerte anomale	672
12.17	L'esecuzione del contratto	673
12.18	La verifica di conformità e il collaudo	673
12.19	Garanzie assicurative per la partecipazione alla procedura e per l'esecuzione del contratto	674
12.20	Il contenzioso	675

Capitolo 13 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

13.1	I controlli pubblici	676
13.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	677
13.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	678
13.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi	679
13.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	680
13.6	La tutela risarcitoria contro l'Amministrazione	681

Capitolo 14 La giustizia amministrativa (cenni)

Capitolo 15 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

Quesiti di verifica

Libro VII

Elementi di diritto civile

Capitolo 1 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

1.1	Diritto pubblico e diritto privato	685
1.2	Il codice civile e la legislazione complementare	685
1.3	Il rapporto giuridico	686
1.4	Le situazioni giuridiche soggettive	686
1.5	Situazioni giuridiche attive	686
1.6	I diritti della personalità	689
1.7	Situazioni giuridiche passive	693
1.8	L'influenza del tempo sull'acquisto e sull'estinzione dei diritti soggettivi	694

Capitolo 2 I soggetti di diritto

2.1	La persona fisica	696
2.2	La capacità giuridica	696
2.3	La capacità di agire	697

2.4	L'incapacità legale assoluta.....	697
2.5	L'incapacità naturale.....	698
2.6	Parziale incapacità di agire.....	699
2.7	Istituti di protezione degli incapaci.....	700
2.8	Cessazione della persona fisica.....	702
2.9	Le persone giuridiche.....	704
2.10	Le persone giuridiche private.....	705
2.11	I comitati.....	708
2.12	Il rapporto organico.....	708
2.13	L'estinzione delle persone giuridiche.....	709

Capitolo 3 La tutela dei diritti

3.1	La tutela dei diritti: principi generali.....	710
3.2	La pubblicità dei fatti giuridici.....	711
3.3	La trascrizione.....	712
3.4	La tutela giurisdizionale dei diritti e il processo.....	713
3.5	Gli strumenti alternativi alla giurisdizione.....	717

Capitolo 4 La famiglia

4.1	La nozione giuridica di famiglia.....	719
4.2	La riforma del diritto di famiglia.....	720
4.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico.....	720
4.4	L'obbligo alimentare.....	721
4.5	La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016.....	722
4.6	Il matrimonio.....	724
4.7	Gli effetti del matrimonio.....	727
4.8	I rapporti patrimoniali.....	727
4.9	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali.....	729
4.10	Il fondo patrimoniale.....	730
4.11	L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	730
4.12	La separazione personale dei coniugi.....	732
4.13	La cessazione del rapporto matrimoniale.....	733
4.14	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	737
4.15	Le unioni civili.....	738
4.16	La filiazione.....	740
4.17	La responsabilità genitoriale.....	743
4.18	Diritti e doveri dei figli.....	744
4.19	Gli effetti della filiazione.....	745
4.20	L'adozione e l'affidamento del minore.....	746

Capitolo 5 I beni e i diritti reali

5.1	Gli oggetti del diritto: i beni e le loro classificazioni.....	749
5.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale.....	750
5.3	La proprietà.....	751
5.4	I diritti reali su cosa altrui.....	756
5.5	Il possesso e l'usucapione.....	762



Capitolo 6 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

6.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi.....	768
6.2	Classificazione delle obbligazioni.....	769
6.3	Le fonti delle obbligazioni.....	773
6.4	L'adempimento.....	778
6.5	La mora del creditore	779
6.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	780
6.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio.....	782

Capitolo 7 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

7.1	L'inadempimento	787
7.2	La mora del debitore	787
7.3	Il risarcimento del danno da inadempimento.....	788
7.4	La clausola penale e la caparra.....	789
7.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito	790

Capitolo 8 Il contratto **Capitolo 9 La patologia del contratto e il suo scioglimento** **Quesiti di verifica**

Libro VIII

Lingua inglese



Libro IX

Accertamenti attitudinali





4.1 Il trattamento penitenziario

4.1.1 Le finalità del trattamento

Si intende per «*trattamento penitenziario*» il complesso delle attività finalizzate alla **rieducazione**, al **recupero** e al **reinserimento sociale** del reo.

Si è visto nel Capitolo 1 come la legge penitenziaria italiana si sia adeguata, almeno sulla carta, alle *Regole minime per il trattamento dei detenuti*, adottate dall'ONU nel 1955 e sottoposte a revisione nel 2015 (oggi denominate *Regole Nelson Mandela*) e alle *Regole penitenziarie europee*, adottate con la Raccomandazione Rec(2006)2, revisionata e modificata il 1° luglio 2020.

Nel rispetto di queste Regole, l'art. 1 della legge penitenziaria – come sostituito dall'art. 11, co. 1, lettera a), D.Lgs. 123/2018 – impone, in primo luogo, che il trattamento sia «*conforme ad umanità*» e assicuri «*il rispetto della dignità della persona*»: l'intervento di riscrittura della norma ha confermato sul punto il precedente dettato normativo. In secondo luogo, la norma impone che il trattamento sia improntato «*ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni in ordine a sesso, identità di genere, orientamento sessuale, razza, nazionalità, condizioni economiche e sociali, opinioni politiche e credenze religiose*». La novità di maggior rilievo, rispetto alla precedente formulazione, sta nell'inserimento del sesso, dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale fra i fattori che non possono costituire causa di indebite differenziazioni trattamentali: l'intento è quello di ribadire che il diritto alla libertà sessuale è implicito nella dignità della persona umana, in quanto la sessualità è uno degli essenziali modi di espressione della personalità (Corte cost., sent. 10/18-12-1987, n. 561) e come tale deve essere tutelata, anche in carcere.

Si codifica, inoltre, il principio della necessaria conformità del trattamento carcerario a modelli in grado di favorire «*l'autonomia, la responsabilità, la socializzazione e l'integrazione*» e al co. 2 si individua nel «*reinserimento sociale*» il fine al quale il trattamento – attuato secondo un **criterio di individualizzazione** in rapporto alle specifiche condizioni dei soggetti interessati – deve tendere, anche attraverso «*i contatti con l'ambiente esterno*», e ciò in ossequio alla **funzione rieducativa della pena**, sancita dalla Costituzione e di cui l'individualizzazione del trattamento non può che costituire il necessario corollario; né è sfuggita all'attenzione legislativa la tutela dei **diritti fondamentali**, che devono essere garantiti «*ad ogni persona privata della libertà*», in danno della quale «*è vietata ogni violenza fisica e morale*».

Negli istituti penitenziari – sancisce poi la norma – devono essere mantenuti, nel rispetto dei diritti delle persone private della libertà, l'*ordine* e la *disciplina*, che costituiscono condizioni essenziali per la realizzazione delle finalità del trattamento. Non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con le esigenze di mantenimen-

to dell'ordine e della disciplina e nei confronti degli imputati, non indispensabili a fini giudiziari.

Infine, il rispetto della personalità e della dignità del detenuto (o dell'internato) impone anche che egli sia chiamato o indicato con il proprio nome (e non con un numero di matricola, com'era avvenuto in passato).

Se si tratta di **imputati**, il trattamento deve essere rigorosamente informato al principio costituzionale per cui «*l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva*» (cd. **presunzione di non colpevolezza**).

Ciò premesso, va rilevato come gli obiettivi del trattamento coincidano con le seguenti **finalità**:

- prevenire, per quanto possibile, effetti «*desocializzanti*» o «*criminogeni*».

Al raggiungimento di questa finalità devono concorrere sia gli *operatori penitenziari*, conformando i propri interventi al senso di umanità e, in generale, sforzandosi di rendere migliore la vita fra le mura del carcere, sia gli *organi giurisdizionali*, attraverso la concessione di misure alternative alla detenzione, quando ne ricorrono i presupposti, e degli altri benefici di legge (sospensione condizionale della pena, perdono giudiziale, pene sostitutive, liberazione condizionale ecc.);

- fare acquisire al condannato (o all'internato) la *consapevolezza del disvalore sociale*, oltre che giuridico, delle condotte illecite da lui poste in essere, «rieducandolo» gradualmente, per quanto possibile, ai valori andati «distrutti» a causa della commissione del reato;
- *risocializzare* il condannato, favorendone il graduale riavvicinamento alla collettività.

Gli strumenti che il legislatore penitenziario mette a disposizione per il conseguimento di questa finalità sono *l'istruzione, il lavoro, la pratica religiosa, le attività culturali, ricreative e sportive, i rapporti con la famiglia e i contatti con il mondo esterno*.

Ai detenuti e agli internati è assicurata **parità di condizioni di vita** (art. 3 ord. penit.). Essi esercitano personalmente i **diritti loro derivanti dalla legge** anche se si trovano in stato di *interdizione legale* (art. 4 ord. penit.), forma d'incapacità, quella dell'interdetto legale, comminata dall'art. 32 c.p. quale pena accessoria che consegue automaticamente alla condanna all'**ergastolo** o alla **reclusione per un tempo non inferiore a 5 anni**.

Alla rimozione delle difficoltà che possono ostacolare il processo di reinserimento sociale è peraltro rivolto l'art. 45 ord. penit., il quale prescrive che il trattamento sia integrato da un'**azione di assistenza alle famiglie dei reclusi**, finalizzata anche alla conservazione e al miglioramento delle loro relazioni familiari. L'azione deve essere condotta con la collaborazione di enti pubblici e privati qualificati nell'assistenza sociale.

Ai fini della realizzazione degli obiettivi indicati dall'art. 3, commi 2 e 3, della legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 8-11-2000, n. 328), il soggetto **privo di residenza anagrafica** è iscritto, su segnalazione del direttore, nei registri della popolazione residente del Comune nel quale è ubicata la struttura ove il soggetto è detenuto o internato. Al condannato è richiesto di optare fra il mantenimento della precedente residenza anagrafica e quella presso la struttura. L'opzione può essere in ogni tempo modificata.

Gli **interventi di servizio sociale**, svolti in collaborazione con gli enti preposti, sono mirati ad agevolare il definitivo reinserimento del soggetto nella vita libera. Particolare

aiuto deve essere fornito nel periodo di tempo che immediatamente precede la dimissione e per un congruo periodo a questa successivo.

I dimessi affetti da **gravi infermità fisiche** o da **infermità o anormalità psichiche** sono segnalati, per la necessaria assistenza, anche agli organi preposti alla tutela della sanità pubblica.

Tra le misure di sostegno erogabili dopo la dimissione dal carcere, l'art. 2, co. 1, lettera i), del D.Lgs. 124/2018 – aggiungendo un ulteriore comma all'art. 46 ord. penit. – ha inserito l'**assegno di ricollocazione** di cui all'art. 23 del D.Lgs. 150/2025 (sostituito, a partire dal 2022, dal Programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori», introdotto nell'ambito del PNRR), al quale possono accedere coloro che hanno terminato l'espiatione della pena, o che non sono più sottoposti a misura di sicurezza detentiva, e versano in stato di disoccupazione ai sensi della legislazione vigente.

4.1.2 Destinatari del trattamento

Sono destinatari del trattamento, in primo luogo, i **condannati** e cioè coloro i quali, a seguito di sentenza definitiva che ne ha riconosciuto la colpevolezza, si trovano negli istituti penitenziari per espiare la pena detentiva loro inflitta. Sono pene detentive: l'ergastolo e la reclusione per i *delitti* e l'arresto per le *contravvenzioni*.

L'**ergastolo** consiste nella privazione *perpetua* della libertà personale e, ai sensi dell'art. 22 c.p., è scontato in uno degli stabilimenti a ciò destinati, con l'obbligo del lavoro e con l'isolamento notturno. Il condannato all'ergastolo, tuttavia, può essere ammesso alla *liberazione condizionale* quando abbia scontato almeno 26 anni di pena (art. 176, co. 3) e abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento (art. 176, co. 1); inoltre può essere ammesso al lavoro all'aperto.

La **reclusione**, invece, consiste nella privazione *temporanea* della libertà personale per un periodo che può variare dai 15 giorni ai 24 anni e, ai sensi dell'art. 23 c.p., è anch'essa scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati, con l'obbligo del lavoro e con l'isolamento notturno. Il condannato alla reclusione, che abbia scontato almeno un anno della pena, può essere ammesso al lavoro all'aperto.

L'**arresto**, infine, consiste nella privazione della libertà personale da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 3 anni e, ai sensi dell'art. 25 c.p., è scontato in uno degli stabilimenti a ciò destinati o in sezioni speciali degli stabilimenti di reclusione, con l'obbligo del lavoro e con l'isolamento notturno. Il condannato all'arresto può essere addetto a lavori anche diversi da quelli organizzati nello stabilimento, avuto riguardo alle sue attitudini e alle sue precedenti occupazioni.

Gli istituti penitenziari, oltre ai detenuti, ospitano anche gli **internati**, cioè coloro che sono sottoposti all'esecuzione di misure di sicurezza detentive, e gli **imputati**, cioè coloro ai quali viene formalmente contestata la commissione di un reato nella richiesta di rinvio a giudizio o in atti equipollenti. Tale qualità si assume dal momento della redazione del capo di imputazione.

4.1.3 Tutela della dignità e affettività intramuraria

Si è detto che il trattamento penitenziario deve essere conforme a umanità e deve assicurare il **rispetto della dignità della persona**. Più volte la Corte costituzionale è intervenuta a tutela dei diritti delle persone detenute, talvolta compresi in ambito penitenziario.

Questione particolarmente rilevante, ad essa sottoposta, è stata **l'impossibilità per i detenuti di godere, all'interno degli spazi detentivi, di momenti di intimità con i propri cari**. Con **sentenza n. 10 del 2024**, la **Corte costituzionale** ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18 ord. penit. (*Colloqui, corrispondenza e informazione*), nella parte in cui non prevede che la persona detenuta possa essere ammessa a svolgere i colloqui con il coniuge, la parte dell'unione civile o la persona con lei stabilmente convivente, **senza il controllo a vista del personale di custodia**, quando, tenuto conto del suo comportamento in carcere, non vi siano ragioni di sicurezza o esigenze di mantenimento dell'ordine, né, riguardo all'imputato, ragioni giudiziarie.

La Corte, in particolare, afferma che l'ordinamento giuridico tutela le relazioni affettive della persona nelle formazioni sociali in cui esse si esprimono, riconoscendo ai soggetti legati dalle relazioni medesime la libertà di vivere pienamente il sentimento di affetto che ne costituisce l'essenza.

Lo stato di detenzione può incidere sui termini e sulle modalità di esercizio di questa libertà, ma non può annullarla in radice, con una previsione astratta e generalizzata, insensibile alle condizioni individuali della persona detenuta e in prospettiva del suo rientro in società.

La norma censurata, nel prescrivere in modo inderogabile il controllo a vista sui colloqui del detenuto, gli impediva di fatto di esprimere l'affettività con le persone a lui stabilmente legate, anche quando ciò non fosse giustificato da ragioni di sicurezza.

La Corte ha, pertanto, riscontrato la **violazione degli artt. 3 e 27, co. 3, Cost.** per la irragionevole **compressione della dignità** della persona causata dalla norma in oggetto e per l'ostacolo che ne derivava alla finalità rieducativa della pena.

Dato che molti ordinamenti europei riconoscono ormai ai detenuti spazi di espressione dell'affettività intramuraria, inclusa la sessualità, la Corte ha ritenuto altresì **violato l'art. 117, co. 1, Cost., in relazione all'art. 8 CEDU**, per il difetto di proporzionalità di un divieto radicale di manifestazione dell'affettività "entro le mura".

Infine, la Corte ha precisato che la sentenza non concerne il regime detentivo speciale di cui all'art. 41-*bis* ord. penit., né i detenuti sottoposti alla sorveglianza particolare ex art. 14-*bis* della stessa legge.

4.2 Il regolamento interno e le condizioni generali di trattamento

4.2.1 Concetti introduttivi

La legge penitenziaria stabilisce, all'art. 16, che il trattamento è organizzato in ciascun istituto secondo le direttive che l'Amministrazione penitenziaria impartisce con riguardo alle esigenze dei gruppi di detenuti e internati ivi ristretti.

In particolare, le **modalità del trattamento** da seguire in ciascun istituto sono stabilite dal **regolamento interno**, predisposto e modificato da una commissione composta dal Magistrato di Sorveglianza, che la presiede, dal direttore, dal medico, dal cappellano, dal preposto alle attività lavorative, da un educatore e da un assistente sociale. Sia il regolamento sia le sue modificazioni, sono approvati dal Ministero della Giustizia.

La commissione può avvalersi della collaborazione di professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, nonché mediazione culturale e interpretariato (art. 80, co. 4, come modificato dal D.Lgs. 123/2018).

Spetta al regolamento interno anche la **disciplina dei controlli** cui devono sottoporsi tutti coloro che, a qualsiasi titolo, accedono all'istituto o ne escono.

Gli artt. 5-12 stabiliscono, comunque, le **condizioni generali del trattamento**, applicabili a ciascun istituto penitenziario e alla cui disciplina devono conformarsi i regolamenti interni di tutti gli istituti. Si tratta di norme che si riferiscono all'*edilizia penitenziaria* (art. 5 e 6 ord. penit.; art. 6 reg.), alle *condizioni igienico-sanitarie* (artt. 7 e 8 ord. penit.; art. 7 e 8 reg.), al *vitto* (art. 9. ord. penit.; artt. 11 e 14 reg.), al *diritto di trascorrere alcune ore all'aperto* (art. 10 ord. penit.; art. 16 reg.), all'*assistenza sanitaria* (art. 11 ord. penit.; art. 17-20 reg.), alle *attrezzature per attività di lavoro, di istruzione e di ricreazione* (art. 12 ord. penit.).

4.2.2 Edifici penitenziari e locali di soggiorno e pernottamento

Gli istituti penitenziari devono essere:

- realizzati in modo tale da accogliere un numero non elevato di detenuti o internati;
- dotati, oltre che di **locali per le esigenze di vita individuale**, anche di **locali per lo svolgimento di attività lavorative, formative e, ove possibile, culturali, sportive e religiose**.

I **locali nei quali si svolge la vita dei detenuti e degli internati** devono essere:

- di *ampiezza sufficiente, illuminati* con luce naturale e artificiale in modo da permettere il lavoro e la lettura;
- *aerati, riscaldati* per il tempo in cui le condizioni climatiche lo esigono, e *dotati di servizi igienici* riservati, decenti e di tipo razionale;
- *tenuti in buono stato di conservazione e di pulizia*.

Al fine di consentire ai detenuti e agli internati una gestione cooperativa della vita quotidiana nella sfera domestica, le *aree residenziali* devono essere dotate di *spazi comuni*.

I **locali destinati al pernottamento** consistono in *camere dotate di uno o più posti*. Cura particolare deve essere impiegata nella scelta dei soggetti che sono collocati in camere a più posti. Ciascun detenuto e internato dispone di adeguato corredo per il proprio letto. Ai **condannati alla pena dell'ergastolo** è preferibilmente consentito il pernottamento in camere a un posto, fatta salva contraria prescrizione sanitaria e salvo che particolari situazioni dell'istituto non lo consentano. L'interessato, dal canto suo, può richiedere di essere assegnato a una camera a più posti. A queste stesse condizioni, il pernottamento in camere a un posto deve essere garantito anche agli **imputati**, salvo – anche in questo caso – che particolari situazioni dell'istituto non lo consentano.

4.2.3 Condizioni igienico-sanitarie e igiene personale

L'Amministrazione penitenziaria provvede a che ciascun soggetto sia fornito di **biancheria, vestiario e altri effetti** in quantità sufficiente, in buono stato di conservazione e di pulizia e tali da assicurare la soddisfazione delle normali esigenze di vita. I detenuti e gli internati possono essere ammessi a far uso di **corredo di loro proprietà** e di oggetti che abbiano particolare valore morale o affettivo.

È concesso l'**abito di lavoro** quando è reso necessario dall'attività svolta.

Gli **imputati** e i **condannati a pena detentiva inferiore a un anno** possono indossare abiti di loro proprietà, purché puliti e convenienti. L'abito fornito agli imputati deve essere comunque diverso da quello dei condannati e degli internati.

È prevista per i capi o gli effetti forniti dall'Amministrazione una *durata d'uso*. Anche prima della scadenza del termine di durata, l'Amministrazione provvede alla sostituzione dei capi e degli effetti deteriorati, ma se il deterioramento anticipato è imputabile al detenuto o all'internato, questi è tenuto a risarcire il danno.

Variazioni qualitative e quantitative del corredo del letto, dei capi di biancheria e di vestiario possono essere prescritte dal sanitario dell'istituto in relazione a particolari bisogni dei singoli soggetti.

L'Amministrazione provvede a fornire *abiti civili* ai soggetti che all'atto della *scarcerazione* non siano in condizioni di provvedervi a loro spese.

Ai detenuti e agli internati è assicurato – a norma dell'art. 8 ord. penit. – l'uso adeguato e sufficiente di *servizi igienici* e *docce fornite di acqua calda*, nonché di altri oggetti necessari alla **cura** e alla **pulizia della persona**.

La riforma del 2018 si è peraltro preoccupata di garantire la riservatezza di detenuti e internati nelle camere di pernottamento, all'interno delle quali i servizi igienici, adeguatamente areati, devono essere collocati in spazi separati.

In ciascun istituto sono organizzati i servizi per il **taglio periodico dei capelli** e la **rasatura della barba**, che comunque non possono essere imposti, se non per particolari ragioni igienico-sanitarie. Può essere consentito l'uso di rasoio elettrico personale.

4.2.4 Il vitto

L'art. 9 ord. penit. prevede che ai detenuti e agli internati debba essere assicurata un'**alimentazione sana e sufficiente**, adeguata all'età, al sesso, allo stato di salute, al lavoro, alla stagione, al clima. Ai detenuti che ne fanno richiesta è garantita, ove possibile, un'alimentazione rispettosa del loro **credo religioso**: quest'ultima disposizione – introdotta dall'art. 11, co. 1, lettera b), del D.Lgs. 123/2018 – è mirata a favorire l'integrazione dei reclusi stranieri, in particolare dei soggetti di fede islamica, e risponde pertanto alla medesima *ratio* dell'inserimento dei mediatori culturali e degli interpreti fra i professionisti di cui l'Amministrazione penitenziaria può avvalersi per lo svolgimento delle attività di osservazione e di trattamento. La quantità e la qualità del vitto giornaliero sono determinate da apposite tabelle approvate con decreto ministeriale. L'applicazione delle tabelle e la preparazione del vitto sono controllati da una rappresentanza di detenuti e internati, designata mensilmente per sorteggio. È consentito ricevere pacchi dall'esterno e acquistare, a proprie spese, generi alimentari e di conforto, entro i limiti fissati dal regolamento.

Il vitto è somministrato, di regola, in locali all'uopo destinati. I detenuti e gli internati devono avere sempre a disposizione **acqua potabile**.

Il **servizio di vettovagliamento**, di regola, è gestito direttamente dall'Amministrazione penitenziaria.

4.2.5 La permanenza all'aria aperta

La disciplina della permanenza all'aria aperta è contenuta nell'art. 10 della legge penitenziaria.

Il minimo giornaliero di "ore d'aria", per i **soggetti che non prestano lavoro all'aperto**, è stato aumentato da 2 a 4. Ciò nondimeno, con provvedimento del direttore dell'istituto, la permanenza all'aperto può essere ridotta fino a 2 ore giornaliere per giustificati

motivi. Il provvedimento di riduzione deve essere comunicato al Provveditore regionale e al Magistrato di Sorveglianza.

Si stabilisce, inoltre, che gli spazi destinati alla permanenza all'aperto offrano possibilità di protezione dagli agenti atmosferici.

La permanenza all'aria aperta è effettuata in *gruppi*, a meno che non si tratti di *soggetti in isolamento* a norma dell'art. 33 della legge penitenziaria o *sottoposti a sanzioni disciplinari* a norma dell'art. 39, nn. 4 e 5 (che prevedono l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta per non più di 10 giorni e l'esclusione dalle attività in comune per non più di 15 giorni), ed è dedicata a esercizi fisici, se possibile. Su quest'ultimo punto, la riforma del 2018 ha confermato il precedente dettato normativo: si vuole, infatti, che anche i momenti di vita all'aperto siano funzionali alla promozione della socialità fra i reclusi e al proseguimento dell'intervento educativo.

4.2.6 Le attrezzature per attività di lavoro, di istruzione e di ricreazione

Secondo le esigenze del trattamento, sono approntate attrezzature per lo svolgimento di **attività lavorative**, di **istruzione scolastica e professionale**, **ricreative**, **culturali** e di ogni altra attività in comune.

Gli istituti penitenziari, inoltre, devono essere forniti di una **biblioteca** costituita da libri e periodici, scelti dalla stessa commissione che determina le modalità del trattamento.

Alla *gestione del servizio di biblioteca* partecipano rappresentanti dei detenuti e degli internati.

4.2.7 L'assistenza sanitaria

L'art. 11 ord. penit. stabilisce che il **Servizio Sanitario Nazionale** opera negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni nel rispetto della disciplina sul riordino della medicina penitenziaria e, quindi, nel rispetto del **principio di parità** fra reclusi e soggetti liberi nella tutela del diritto alla salute: i detenuti e gli internati, al pari dei cittadini in stato di libertà, hanno diritto all'erogazione delle **prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione**, efficaci, tempestive e appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano Sanitario Nazionale, nei Piani Sanitari Regionali e nei Piani Sanitari Locali (art. 1, co. 1, D.Lgs. 230/1999, come modificato dall'art. 1, co. 2, del medesimo D.Lgs. 123/2018).

In particolare, il Servizio Sanitario Nazionale deve assicurare ai detenuti e agli internati (art. 1, co. 2, D.Lgs. 230/1999):

- livelli di prestazioni analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi;
- azioni di protezione, di informazione e di educazione ai fini dello sviluppo della responsabilità individuale e collettiva in materia di salute;
- informazioni complete sul proprio stato di salute all'atto dell'ingresso in carcere, durante il periodo di detenzione e all'atto della dimissione in libertà;
- interventi di prevenzione, cura e sostegno del disagio psichico e sociale;
- l'assistenza sanitaria della gravidanza e della maternità, anche attraverso il potenziamento dei servizi di informazione e dei consultori, nonché appropriate, efficaci ed essenziali prestazioni di prevenzione, diagnosi precoce e cura alle donne detenute o internate;
- l'assistenza pediatrica e i servizi di puericultura idonei ad evitare ogni pregiudizio, limite o discriminazione all'equilibrata crescita o allo sviluppo della personalità, in ragione dell'ambien-

te di vita e di relazione sociale, ai figli delle donne detenute o internate che durante la prima infanzia convivono con le madri negli istituti penitenziari.

Il D.Lgs. 213/2018 recepisce nell'art. 11 della legge penitenziaria la norma – contenuta nell'art. 1, co. 3, del D.Lgs. 230/1999 – che fa carico a ciascuna **Azienda Sanitaria Locale**, nel cui ambito sia ubicato un istituto penitenziario, di adottare un'apposita **Carta dei servizi sanitari per i detenuti e gli internati**. La Carta deve essere messa a disposizione dei detenuti e degli internati con idonei mezzi di pubblicità. Ai fini della sua predisposizione, le ASL e l'Amministrazione penitenziaria promuovono consultazioni con rappresentanze di detenuti e con gli organismi di volontariato per la tutela dei diritti dei cittadini.

I detenuti e gli internati conservano l'iscrizione al **Servizio Sanitario Nazionale** per tutte le forme di assistenza, ivi compresa quella medico-generica (art. 1, co. 4, D.Lgs. 230/1999). Al Servizio Sanitario Nazionale sono iscritti anche i **detenuti stranieri**, limitatamente al periodo di detenzione, con parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti rispetto ai cittadini liberi, a prescindere dal regolare titolo di soggiorno in Italia (art. 1, co. 5, D.Lgs. 230/1999).

Qualche perplessità ha suscitato la nuova formulazione del co. 2 dell'art. 11, che se ribadisce da un lato quanto già precedentemente previsto circa la predisposizione all'interno degli istituti penitenziari di un servizio sanitario «*rispondente alle esigenze profilattiche e di cura della salute dei detenuti e degli internati*», elimina dall'altro (e contrariamente all'indirizzo espresso nella delega legislativa) la previsione, contenuta nella previgente norma, secondo cui ogni istituto doveva disporre «*dell'opera di almeno uno specialista in psichiatria*», particolarmente necessario per la diagnosi di situazioni di disagio psichico suscettibili, non raramente, di degenerare in atti di autolesionismo o suicidi.

Se sono necessari **cure o accertamenti sanitari non apprestabili dai servizi sanitari presso gli istituti penitenziari**, i soggetti sono trasferiti in strutture sanitarie esterne di diagnosi o di cura. Per gli **imputati**, la competenza a disporre il trasferimento spetta al giudice che procede (se si tratta di giudice collegiale, il provvedimento è adottato dal presidente del collegio) e, prima dell'esercizio dell'azione penale, al giudice per le indagini preliminari; spetta, invece, al pubblico ministero in caso di giudizio direttissimo e fino alla presentazione dell'imputato in udienza per la contestuale convalida dell'arresto in flagranza; se, infine, è proposto ricorso per Cassazione, provvede il giudice che ha emesso il provvedimento impugnato. Per i **condannati** e gli **internati**, invece, competente a provvedere è il Magistrato di Sorveglianza. Il provvedimento che dispone il ricovero esterno può essere modificato per sopravvenute ragioni di sicurezza ed è revocato appena vengono meno le ragioni che lo hanno determinato.

Se però si tratta di **trasferimenti da effettuarsi con assoluta urgenza**, e non è possibile ottenere con immediatezza la decisione della competente Autorità giudiziaria, l'art. 17, co. 8, del regolamento (D.P.R. 230/2000) prevede che al trasferimento provveda direttamente il direttore dell'istituto, dandone contemporanea comunicazione all'Autorità, nonché al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e al Provveditore regionale.

Quando non v'è pericolo di fuga, i detenuti e gli internati trasferiti in strutture sanitarie esterne di diagnosi e di cura possono non essere sottoposti a **piantonamento durante la degenza**, salvo che il piantonamento sia necessario per la tutela dell'incolumità personale loro o altrui. Commette il reato di *evasione*, perseguito dall'art. 385 c.p., il detenuto o l'internato che – piantonato o non piantonato – si allontana senza giustificato motivo dal luogo di diagnosi o di cura.

Una novità di rilievo riguarda la disciplina della **visita medica generale**, cui il detenuto e l'internato sono sottoposti all'atto del loro ingresso in carcere. Il nuovo co. 7 dell'art. 11 prevede che, nella cartella clinica, il medico annoti immediatamente ogni informazione relativa a segni o indici tali da far apparire che la persona possa aver subito **violenze o maltrattamenti** e, fermo l'obbligo di referto, ne dia comunicazione al direttore dell'istituto e al Magistrato di Sorveglianza: si è così voluto apprestare uno strumento importante per l'emersione di eventuali abusi subiti dal soggetto prima del suo arrivo in istituto. Si enunciano, quindi, alcune **fondamentali prerogative** già riconosciute nel D.Lgs. 230/1999:

- il diritto a ricevere informazioni complete sullo stato di salute durante la detenzione e al momento della rimessione in libertà;
- il diritto, durante la permanenza nell'istituto, ad un'assistenza sanitaria prestata con riscontri periodici, effettuati con cadenza allineata ai bisogni di salute del detenuto, e uniformata ai principi di *metodo proattivo*, di *globalità dell'intervento* sulle cause di pregiudizio della salute, di *unitarietà dei servizi e delle prestazioni*, di *integrazione dell'assistenza sociale e sanitaria* e di *garanzia della continuità terapeutica* (troppo spesso violata a causa anche dei trasferimenti dei detenuti da un istituto ad un altro).

A proposito della continuità terapeutica, il co. 9 dell'art. 11 stabilisce che, quando i detenuti e gli internati sono trasferiti, è loro garantita la necessaria continuità con il piano terapeutico individuale in corso.

La continuità terapeutica deve essere garantita con particolare attenzione ai soggetti che, al momento della custodia cautelare in carcere o dell'esecuzione dell'ordine di carcerazione, abbiano in corso un **programma terapeutico di transizione sessuale**: a questi soggetti devono essere assicurati la prosecuzione del programma – e ciò in considerazione degli effetti pregiudizievoli per la salute causati dall'interruzione della terapia ormonale – e il necessario supporto psicologico (co. 10).

Il medico del servizio sanitario garantisce quotidianamente la visita dei detenuti ammalati e di quelli che ne fanno richiesta: tuttavia, se prima della riforma, la disposizione di legge imponeva al sanitario l'obbligo di visitare coloro che lo richiedessero, configurando quindi la visita come un diritto del detenuto, ora si stabilisce che, in caso di richiesta, il medico possa valutare la necessità della visita sulla base di **criteri di appropriatezza clinica**.

Il completo espletamento delle attività sanitarie è assicurato dall'Amministrazione penitenziaria senza limiti orari che ne impediscano l'effettuazione.

Il medico competente che effettua la sorveglianza sanitaria della struttura penitenziaria controlla l'**idoneità dei soggetti ai lavori cui sono addetti**.

Nel caso di diagnosi anche sospetta di **malattia contagiosa** sono messi in atto tutti gli interventi di controllo, compreso l'*isolamento*, per evitare insorgenza di casi secondari. Il direttore dell'istituto deve essere immediatamente informato dell'isolamento e, a sua volta, deve darne comunicazione al Magistrato di Sorveglianza.

I detenuti e gli internati possono richiedere di essere visitati a proprie spese da un **esercente di una professione sanitaria di loro fiducia**: possibilità – questa – già prevista dalla normativa precedente seppur riferita ai sanitari in senso stretto (medici), mentre nella nuova formulazione della norma si parla, in termine più ampi, di «*esercente di una professione sanitaria*».

La relativa autorizzazione è data:

- > dal giudice che procede, se si tratta di imputati;
- > dal direttore dell'istituto, se si tratta di imputati dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, condannati e internati.

Con le medesime forme possono essere autorizzati trattamenti medici, chirurgici e terapeutici da effettuarsi a spese degli interessati da parte di sanitari e tecnici di fiducia nelle **infermerie** o nei **reparti clinici e chirurgici all'interno degli istituti**, previ accordi con l'Azienda sanitaria competente e nel rispetto delle indicazioni organizzative fornite dalla stessa.

Rimane invariata, per gli **istituti penitenziari femminili**, la norma che ne prescrive la dotazione con servizi speciali per l'assistenza sanitaria alle **gestanti** e alle **puerpere** (art. 11, co. 8, ord. penit.; art. 19 reg.). Alle madri è consentito di tenere presso di sé i figli fino all'età di 3 anni. Per la cura e l'assistenza dei bambini sono organizzati appositi *asili nido* (art. 14, co. 7, ord. penit.; art. 19 reg.).

Almeno due volte l'anno, il **direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria** dispone la visita degli istituti di prevenzione e di pena, allo scopo di accertare, anche in base alle segnalazioni ricevute, l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie degli istituti. Sulle visite compiute e sui provvedimenti da adottare, il direttore generale riferisce ai Ministri della Salute e della Giustizia, informando altresì i competenti uffici regionali, comunali e il Magistrato di Sorveglianza.



Concorso

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

450 ALLIEVI VICEISPETTORI POLIZIA PENITENZIARIA

Manuale completo per la prova scritta e la prova orale

Manuale per la preparazione al **concorso** per **450 Allievi Viceispettori di polizia penitenziaria** (bando su inPA il 28 settembre 2026).

La procedura concorsuale è articolata in una prova scritta e una prova orale, cui si aggiungono gli accertamenti dell'efficienza fisica, psico-fisici e attitudinali e una prova facoltativa di lingua straniera.

Questo manuale tratta tutte le materie previste dal bando per la **prova scritta** e la **prova orale**:

- Elementi di diritto penale
- Elementi di diritto processuale penale
- Elementi di diritto penitenziario
- Elementi di ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria
- Elementi di diritto costituzionale
- Elementi di diritto amministrativo
- Elementi di diritto civile

In omaggio con il volume:

- **test a risposta multipla**, per la verifica della preparazione
- **lingua inglese**, per la **prova facoltativa di lingua straniera**
- una sezione dedicata alla fase degli **accertamenti attitudinali**
- il **software di simulazione** della prova scritta
- **Eddie**, il tutor virtuale di EdISES basato sull'Intelligenza artificiale, che aiuta a personalizzare lo studio. All'inizio di ogni capitolo, è presente un QR Code, che rimanda a risorse aggiuntive. Per fruirne, è necessario accedere o registrarsi su edises.it
- uno sconto per l'acquisto del **videocorso di diritto penale**.



IN OMAGGIO CON IL VOLUME



software di simulazione
per infinite esercitazioni



EdiSES Lab Academy
Sconto esclusivo per l'iscrizione alla piattaforma



il supporto di Eddie
l'AI di EdISES che ti semplifica lo studio con sintesi e quiz

